

DUE RIGHE PER UN GIOCO CRETINO

A Ciampino, nella seconda decade del '900, nacque un Aeroscalo (avete presente quanto rumore poteva fare un Dirigibile?) e contemporaneamente si misero le basi per far nascere una Città Giardino. Due cose che avevano tutte le condizioni per vivere in armonia. Poi l'Aeroscalo divenne Aeroporto che nella seconda metà degli anni Trenta strabordò dai suoi confini originari mutilando il disegno urbano originario della città: avete presente le strade dell'anello centrale della Città che finiscono sui fili spinati? Avete mai capito come mai è così tortuosa e triste l'entrata a Ciampino?

Arrivano gli anni Sessanta. Li descrive in modo inequivocabile Vincenzo Cerami:

"...il Sindaco ragazzino... dopo aver gettato i calzoni corti alle ortiche, dall'alto di Palazzo Colonna drizzò la testa per guardarsi intorno ... quegli orticelli scemi, che davano solo pomodori e carciofi, avevano sufficiente forza per sostenere palazzi e palazzi. E palazzi."

Le villette a due piani della Città Giardino divennero palazzoni di sette/otto piani contemporaneamente però al depotenziamento dell'aeroporto che da aeroporto internazionale della capitale, con l'apertura di Fiumicino tornò alla sua funzione originaria militare, ma prevalentemente di rappresentanza (considerando anche il vicino Pratica di Mare costruito con i fondi della Nato).

Trent'anni dopo, i mondiali di calcio fanno riscoprire le piste di Ciampino (così come fecero improvvisamente riscoprire i ruderi dell'IGDO). Del fatto che intorno le ville a due piani erano diventati palazzi e palazzi, che Cava dei Selci e Santa Maria delle Mole, durante il periodo della pressoché esclusiva utilizzazione militare dell'aeroporto, erano cresciute come Ciampino non ha sconvolto nessuno tra coloro che si trovarono a decidere che quelle piste dovevano tornare a fruttare con la vendita senza limiti di slot per i voli commerciali: né nessuno li ha fatti sconvolgere chiedendogli prima la Valutazione di Impatto Ambientale. Ma è l'era dei low-cost che drammatizza la dimensione del problema che ci fa oggi discutere. Negli ultimi cinque anni i passeggeri di Ciampino sono aumentati di un milione l'anno. L'aeroporto di Viterbo, se mai si aprirà, sarà dimensionato per 5Mln di passeggeri ed a nessuno verrà in mente di farlo senza un adeguato VIA.

6 maggio 2008

Luigi Zuzzi

Città Giardino (unione dei fogli catastali "Marino 5" e "Marino 6")

Le particelle dei fogli catastali evidenziano il disegno urbano della "Città Giardino" ed al contempo la ferita inferta dall'avanzamento del confine aeroportuale (attuato nella seconda metà degli anni Trenta): l'accesso alla città pensato dai progettisti della Colli Parioli viene da quel momento negato; negata la circinvolazione.

Negata, dimenticata, l'armonia che sottintendeva quel disegno. Oggi chi arriva a Ciampino da Roma non può fare a meno di rimanere spiacevolmente colpito dalla tortuosità dell'accesso; e non può non domandarsi che città può essere una città che vede le sue strade principali morire su dei muri con fili spinati.



L'immagine è tratta da **TRA ALBALONGA E ROMA, studi sul territorio di Ciampino**, Ciampino, 2008, pag 143, fig 10.
L'avanzamento del confine aeroportuale sull'area della Città Giardino (seconda metà anni Trenta)